



# COMITATO CIVICO 2013

ANNO I, NUMERO 38

28 NOVEMBRE 2010

## DOSSIER "Porto di Ostia"



### DATI SALIENTI

- 30 mesi di lavori
- 89 milioni di costo
- 611 posti barca, 656 posti auto
- Osservatorio del Mare al termine del molo
- Pista ciclopedonale
- 2 passeggiate sopra il molo
- Servizi, area carburante e parcheggi
- Molo realizzato con 'tetrapodi' costruiti sul posto
- Area di cantiere realizzata in mare con opere di riempimento
- Via dell'Idroscalo impiegata per il transito dei camion
- Muretto alto 1,70 mt, con recinzione, sulla spiaggetta dell'Idroscalo (in rosso)

Giovedì 18 Novembre il XIII Municipio ha espresso parere favorevole all'ampliamento del Porto turistico di Ostia (chiamato 'Porto di Roma') ma nessuno ne ha parlato, quasi fosse un porticciolo di serie B o che l'espressione del XIII Municipio fosse un atto dovuto, peggio ancora, insignificante. Peccato che entrambe le ipotesi non siano sostenibili, nel senso che l'ampliamento del Porto di Ostia è l'obiettivo nr.20 dei 23 inseriti nel tanto decantato Secondo Polo Turistico fortemente sostenuto dal Vice Sindaco di Roma, Mauro Cutrufo. Non c'è infatti una fiera del turismo all'estero o in Italia dove non si promuova questo Secondo Polo Turistico con tutti i progetti che lo compongono. Tutti i progetti sono però ancora al nastro di partenza e cosa succede quando uno di questi, il porto (perlomeno sulla

carta) comincia a prender forma? Non se ne parla. In fondo Roma ha come porto solo quello di Ostia, mica altri. Cosa dire poi del silenzio del XIII Municipio? Una seduta di Consiglio in cui, prima della votazione, non si è tenuta nessuna dichiarazione di voto. Una seduta svoltasi abbastanza tranquilla nelle sue fasi politiche e durata poco. Ma come, in Municipio si perdono ore ed ore per argomenti insignificanti come "Le problematiche di Piazza Capelvenere" e quando si parla del Porto di Ostia si sbriga la faccenda il prima possibile? Gli unici giornali che ne hanno parlato sono stati Il Tempo (pochissime righe, dal titolo "Il porto spacca la sinistra") e il Giornale di Ostia, con due articoli, uno la relazione della giornata, l'altro un'intervista all'amministratore del porto turistico di Roma, Massimo Amicuc-

ci. Neppure una riga di comunicato stampa di Cutrufo, nessuna dichiarazione del Presidente del XIII Municipio, Vizzani. I motivi di questo imbarazzante silenzio li dobbiamo trovare nelle forti polemiche e contestazioni che si sono tenute durante il consiglio riguardanti l'Idroscalo di Ostia e che facevano seguito alla scandalosa commemorazione della morte del poeta Pasolini, il 2 novembre, voluta da Alemanno, dove si è annunciata la finta rivalutazione di Torre San Michele. Eh sì, perché cosa c'entra il Porto di Ostia con l'Idroscalo e Tor San Michele qualcuno ce lo dovrà spiegare. Noi ci proveremo nelle pagine interne. Ultima nota. Neppure gli ambientalisti o quello che rimane dei Verdi hanno detto nulla. Motivo? Troppi interessi legati all'area della LIPU inserita nei confini del porto. Così anche l'UDC.

## CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

Roma, prot. 100700, 8.xi.2010  
 Ai sensi e per effetti dell'art.8 della deliberazione del Consiglio del Municipio XIII n°24/2004, avviso che il Consiglio del Municipio XIII è convocato in via ordinaria ed in seduta pubblica nell'Aula Massimo Di Somma, piazza della Stazione Vecchia, 26 – Ostia Lido nel giorno di **Giovedì 18 novembre 2010 dalle ore 15,15 alle ore 19,30 per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori n.38.**

L'appello sarà effettuato alle ore 15,30. La convocazione è effettuata in conformità a quanto stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari. **(Adriana Vartolo)**



Adriana Vartolo, Presidente del Consiglio del XIII

Municipio, famosa per tre cose: 1) **'state inermi'** rivolto di continuo ai cittadini in aula consiliare, 2) **campanellino** di richiamo per i consiglieri usato a dismisura, 3) l'esser riuscita a contare i presenti in aula fino a 26 quando la totalità è 25. Insicura, è uno spettacolo unico assistere alla sua gestione dell'aula.

## ORDINE DEI LAVORI N. 38

Seduta del 18 novembre 2010

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Espressione di parere relativa alla proposta n.13507/2010 Indirizzi al Sindaco, ai sensi dell'art.24 dello Statuto Comunale, per la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, ai sensi dell'art.34 del D Lgs n.267/2000 concernente il "Progetto di ampliamento del Porto di Roma" in località Lido di Ostia – Ostia Ponente (dec. G.C. n.95 del 20 ottobre 2010)

Ma cosa c'è scritto dentro questa Decisione di Giunta Comunale ?

1. che ci sono tutti parere favorevoli
2. che va recuperata Tor San Michele
3. che il nuovo braccio a mare serve per evitare l'attuale insabbiamento dell'ingresso del porto (oggi espo-

sto ai venti del quadrante Ovest)

4. che l'Idroscalo andrebbe 'delocalizzato'
5. che i tempi di pubblicazione e di presentazione delle opposizioni/osservazioni saranno dimezzati.

Tutto l'iter è iniziato il 27 ottobre 2009 e si è chiuso il 13 luglio 2010. La Decisione di Giunta è stata del 20 ottobre 2010 e l'8 novembre è stata calendarizzata in Municipio per essere votata il 18 novembre.

Tempi dunque velocissimi a cui seguiranno quelli dell'Accordo di Programma tra il Comune di Roma e tutti gli Enti interessati più la votazione finale della ratifica in Consiglio Comunale. Almeno un altro anno.

## La votazione del 18 novembre 2010 in Municipio

Tutto ha inizio il 18 novembre alle 9:30 con la Commissione Urbanistica presieduta da Pannacci (Pdl). Presenti: Orneli (PD), Ricci (Verdi), Paletta(UDC), Stornaiuolo, Salvemme, Colloca (PdL), il Presidente del Municipio Vizzani, l'Ass.re all'Urbanistica Pallotta, il Direttore Tecnico, Papalini e Amicucci (Porto di Ostia).Tra il pubblico, Rutigliano (UDC).

Si illustra l'ampliamento del porto dicendo che le sabbie dragate verranno usate per il ripascimento (Papalini) e che l'Idroscalo non sarà toccato, neanche dal cantiere (con

opere di riempimento, realizzato a mare). Per la viabilità di cantiere si userà via dell'Idroscalo, Orneli alza il problema dell'erosione della costa e rileva l'assenza in aula dei balneari (invitati), dichiarando già voto contrario. Stornaiuolo vuole investimenti del Porto per riqualificare l'abitato dell'Idroscalo. Per il problema esondazione, Amicucci informa che lungo via Avegno si alzerà un muro di 3,10 metri a protezione del nuovo asilo.

Alle 10:16 tutto sembra concluso, quando LabUr nota che nella dec.G.C. n.95 (non in possesso della Commissione Urbanistica) si parla di 'procedure delocalizzative' dell'abitato dell'Idroscalo. Panico generale e silenzio di Amicucci: nessuno aveva letto quel documento, lo stesso da votare nel pomeriggio ! Si chiude la commissione e Stornaiuolo chiede a LabUr di poterlo

fotocopiare perché "Vizzani non riesce a trovare il documento" (sic!).

Si arriva alle 15:15, con un centinaio di abitanti dell'Idroscalo accorsi con striscioni per assistere alla seduta del consiglio. C'è tensione e facce scure nei consiglieri per quanto accaduto in mattinata. Il consiglio inizia alle 16:30, facendo entrare in aula solo 30 persone (identificate una a una dalla Polizia) e lasciando tutti gli altri cittadini fuori dalla porta del Municipio, che, civilmente, aspettano. Il PD chiede subito a Vizzani un consiglio sull'Idroscalo. Vizzani: "Rispondo solo per correttezza. Premetto che sono a conoscenza dei controlli dei vigili nelle case dell'Idroscalo, ma non l'ho deciso io. E' un censimento a vantaggio dei residenti. L'amm.ne vuole salvare l'Idroscalo. E' un lavoro lungo. Alemanno sta reperendo 2 aree per edificare le nuove case. E' di ieri sera l'accordo con l'ATER per via Baffigo. L'altra è dietro Panorama. Stiamo definendo i parametri per assegnare le case. Tuteliamo le persone più deboli anche con indagini legali e tributarie sulle persone." E qui scoppia la contestazione: "Noi non ce ne andiamo. I controlli che state facendo sono illegittimi".

Vizzani, stizzito, abbandona l'aula (16:40). Stornaiuolo prende parola: l'ampliamento del porto esula dall'Idroscalo. Altre contestazioni e il consiglio viene sospeso. 16:55: i vigili aprono finalmente la porta del Municipio ai cittadini e il consiglio riprende (17:15) mentre Papalini dice che il progetto del parco fluviale all'Idroscalo, che prevede la demolizione delle case, lo ha firmato ma non lo ha visto !

Il PD chiede di rinviare il voto, mentre Pannacci illustra i dati del progetto ("è necessario l'ampliamento per risolvere il problema dell'insabbiamento all'ingresso del porto attuale"). Aggiunge poi spiegazioni a quanto accaduto in mattinata in commissione, rassicurando che "il nuovo valore idrodinamico del Tevere, a seguito delle nuove opere non dovrebbe minacciare l'Idroscalo". Bonvicini (PdL) sostiene che si sono tenute già 3 Commissioni Turismo sull'argomento e che è tutto a posto. Aggiunge che i traghetti potranno entrare nel porto. Orneli (PD) insiste sulla modifica della linea di costa e sui possibili problemi di erosione. Ricorda anche lui il problema sollevato da LabUr e vuole che (prima di votare) l'Autorità di Bacino spieghi il problema della 'delocalizzazione' dell'Idroscalo perché comunque rimane scritta nel documento da votare. Si sospende alle 17:25 il consiglio tra continue **civili** contestazioni da parte del pubblico.

Sesa (PD) vuole che sia illustrato il progetto e sostiene che l'ampliamento del porto sia solo una parte di ciò che è contenuto in delibera e che si sta votando. Colloca (PdL), parla di trame interne al PD che hanno fatto cambiare all'ultimo la loro votazione.

Alle 18:50, si arriva al voto: 16 favorevoli (PdL, UDC e Vizzani, rientrato tra i fischi solo per votare), 5 contrari (PD), 2 astenuti (PD: Tassone, Spanò), 2 assenti (Ricci-Verdi e Bergamini-PD).



Resta il 'giallo' del documento da votare (la dec.G.C. 95), non noto alla Commissione Urbanistica (Orneli dirà che l'ha fotocopiato lui alle 12:00 per darlo ai consiglieri del PD). Salvemme dice di averlo ricevuto in tempo utile. Fatto sta che dentro il documento si parla di delocalizzazione dell'Idroscalo. Chi ha votato a favore dell'ampliamento del porto, ha votato anche questo. (AS)

## Porto di Ostia: lascia o raddoppia ?



Giovedì 18 novembre il consiglio municipale ha espresso parere sul progetto di ampliamento del Porto di Roma, mentre ancora si attende dal 2001 che venga ottemperato quanto dovuto e pattuito.

Tutto è cominciato il 31 luglio 2000, delibera nr.134 del Consiglio del Comune di Roma, quando fu ratificato l'Accordo di Programma (firmato il 26 luglio) del porto turistico di Ostia, denominato "Porto di Roma". Ben 575.000 mq di cui 187.000 relativi allo specchio d'acqua, 800 posti barca e una banchina lunga 1 km, in una zona che era destinata dal PRG a verde pubblico ed in parte ad Edilizia Economica e Popolare, quella che dal 1983 si sta promettendo ai residenti dell'Idroscalo di Ostia ma che forse non verrà più lì. Il porto do-

ni Sindacali Unitarie si riunirono per decidere che almeno 100 persone della zona tra ormeggiatori, skipper, addetti alla torre di controllo, alla vigilanza e alle attività commerciali, dovessero essere impiegate nella gestione ordinaria del porto. Erano stati previsti corsi di formazione professionale in collaborazione col distretto scolastico del Lido, la Regione e il Comune. Nulla di tutto questo è stato fatto. Anche i 1.200 parcheggi interni dovevano essere ad uso pubblico: faceva parte dell'Accordo di Programma firmato il 26 luglio del 2000. Era anche inclusa la progettazione e la realizzazione di una Caserma della Guardia di Finanza. Neppure quella, sebbene fosse stata firmata una convenzione con il Comando Generale della Guardia

di Finanza stessa. Tante le opere non realizzate, compresa la redazione degli studi di fattibilità sull'adeguamento e riorganizzazione della viabilità di accesso al porto, oggi presa in carico dal XIII Municipio a spese dei contribuenti. Fu proprio il Municipio a sottoscrivere la risoluzione n. 55 del 28 maggio 1999, con la quale il Consiglio espresse parere favorevole al porto e Pietro Vennarecci (PD), in rappresentanza della Circo-

scrizione XIII, chiese addirittura di accelerare i tempi di realizzazione del porto. Nel 2001 le promesse furono tante, da più fronti: una nuova sede per la parrocchia locale di S. Vincenzo de' Paoli; le opere del PRU di Ostia Nuova che avrebbero dovuto riqualificare la zona, mentre le ruspe sistemavano il lungomare di ponente e Walter Veltroni, sindaco di Roma, dichiarava, all'inaugurazione del porto (**in foto**) "parte lo sviluppo del turismo nella Capitale".

Mentre attendiamo quello precedente, oggi, 9 anni dopo, Alemanno rilancia il turismo del litorale con il raddoppio del porto di Ostia, con progetti di sistemazione del lungomare e con i manganelli all'Idroscalo per far spazio ai cantieri navali.

Mentre attendiamo quello precedente, oggi, 9 anni dopo, Alemanno rilancia il turismo del litorale con il raddoppio del porto di Ostia, con progetti di sistemazione del lungomare e con i manganelli all'Idroscalo per far spazio ai cantieri navali.

Mentre attendiamo quello precedente, oggi, 9 anni dopo, Alemanno rilancia il turismo del litorale con il raddoppio del porto di Ostia, con progetti di sistemazione del lungomare e con i manganelli all'Idroscalo per far spazio ai cantieri navali.



## Ostia: giù le mani da Tor San Michele



Non se ne capisce il motivo, ma nel progetto dell'ampliamento del porto di Ostia è previsto il restauro di Tor San Michele. Ne discuterà il Consiglio del XIII Municipio, il 18 novembre su indicazione di Alemanno. Un milione di euro che la Società Porto di Roma si è impegnata con atto d'obbligo a corrispondere al Comune di Roma "entro 180 giorni" da quando il Demanio affiderà la

gestione della Torre al XIII Municipio. Dunque, una data imprecisata e una buffonata di accordo, anche se tutto risulta purtroppo scritto nella Decisione di Giunta Comunale, nr.95 del 20 ottobre 2010.

Ancora più ridicolo è l'elenco della destinazione finale che di questa Torre vorrebbero fare le forze politiche del territorio: il PD uno spazio per le orazioni funebri, il PdL un museo per Pasolini, la destra un museo per Balbo.

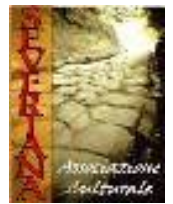
Crediamo che queste persone non siamo mai entrate nel suo interno.

La torre è infatti piccola, alta 18 metri, su tre piani collegati da una stretta scala a chiocciola laterale che porta a una terrazza adibita a piazza d'armi. Di forma ottagonale, la Torre non aveva ai piani né finestre, né feritoie perché gli 8 locali di ciascun piano prendevano luce dal pozzo circolare, interno. Nei sotterranei si custodivano i materiali da artiglieria, al piano terra si trovava il cor-

po di guardia e gli alloggiamenti per gli uomini mentre al primo piano si trovava l'alloggio dei comandanti.

Solo nel 1930 la torre fu restaurata e in tale occasione si aprirono sui muri esterni delle finestre. Insomma una robustissima costruzione, casamattata, che si vorrebbe snaturare più di quanto fino ad oggi è stato fatto. Così, invece di recuperarla nelle sue forme del 1568, secondo il progetto originale di Michelangelo, sta diventando una generica cubatura, un generico scatolone dove metterci dentro tutto quello che fa più comodo per l'occasione. Questa volta è il turno del porto che in 9 anni dalla sua nascita molti danni ha arrecato al territorio. Per essere credibile nel proporre un suo ampliamento e per rigenerarsi come elemento di riqualificazione dell'area, il porto vorrebbe eleggere la Torre a proprio simbolo, 'comprandosela' con un milione di euro. In un Municipio come il XIII, dove siedono politici illetterati, il rischio è che questo possa accadere

(Associazione Culturale 'Severiana')

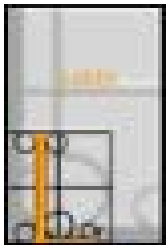
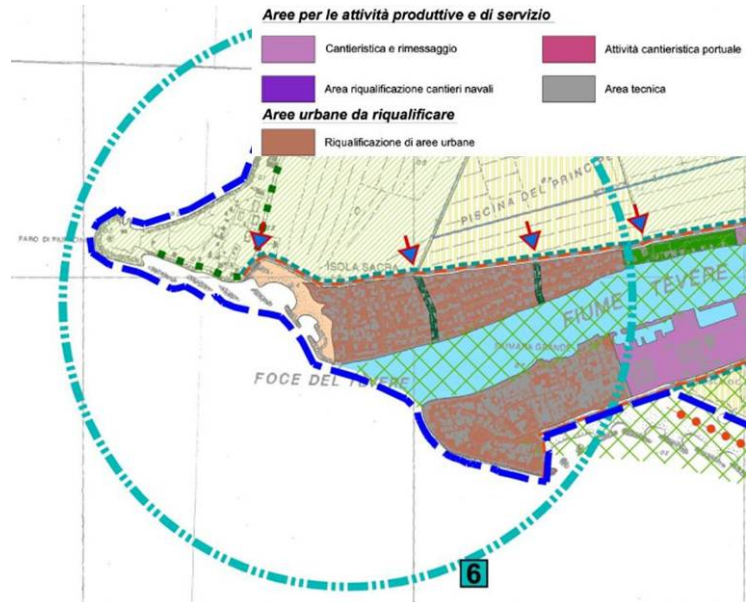




## COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19 - 00124 Roma

Tel.: 346-7281504  
NetFax: +39-1786077195  
URL: www.cc2013.it  
E-mail: redazione@cc2013.it  
Facebook: www.facebook.com/cc2013



### PORTO DI OSTIA. L'AMPLIAMENTO CANCELLERA' L'IDROSCALO ?

L'espressione favorevole del XIII Municipio per l'ampliamento del porto di Ostia, testimonia una profonda incapacità amministrativa, decisionale e tecnica che deve ormai essere denunciata. Il consiglio municipale riunitosi ieri pomeriggio (con più di un'ora di ritardo, senza presentare il progetto) era stato preceduto in mattinata da una seduta della Commissione Urbanistica, alla presenza dei progettisti privati e di Aldo Papalini, direttore dell'Ufficio Tecnico del XIII Municipio, nonché del Presidente del XIII Municipio, Vizzani, e dell'Assessore all'Urbanistica, Pallotta. Alla specifica domanda rivolta da LabUr, circa il rischio di esondazione cui sarebbe sottoposto il vecchio e nuovo porto, così i privati hanno risposto: "Abbiamo avuto parere favorevole dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere (ABT) in funzione del progetto del partitore di Capo due Rami, assumendoci noi, quando sarà realizzato, gli oneri di costruzione di un canale scolmatore e di un bacino di raccolta, sempre dentro la nostra area, prima dei cantieri navali Rizzardi, su via dell'Idroscalo". Quindi l'ABT, pur sapendo che il porto di Ostia è già in area esondazione, ne autorizza addirittura un ampliamento giustificando la decisione in funzione del partitore di Capo due Rami, un progetto mai realizzato che risale a prima del 1983, che forse mai si farà e che si riferisce al punto in cui il Tevere, venendo da Roma, si biforca nel Canale di Fiumicino e nel ramo di Fiumara Grande (zona chiamata appunto Capo due Rami). Si tratta dell'intervento TE19 del Piano di Stralcio 5, dal costo complessivo di 25 milioni di euro e che consiste in "opere di regolazione dinamica del livello idrico in alveo, mediante realizzazione di una traversa mobile a scomparsa sul fondo dell'alveo, asservita alla misura della portata transitante nel canale navigabile". In pratica, se si dovesse

verificare la piena di riferimento ultracentennale del Tevere, tutta l'acqua verrebbe convogliata per il ramo di Fiumara Grande, essendo il Canale di Fiumicino privo di argini nel tratto dell'abitato. Ciò comporta che, alla foce di Fiumara Grande, su entrambi i lati, gli abitati dell'Idroscalo di Ostia e di Passo della Sentinella devono essere demoliti per consentire il massimo deflusso del fiume. La situazione dei 2 abitati viene poi peggiorata proprio dall'ampliamento del porto. Lo ha affermato la stessa ABT (prot. n.3711/C del 7 Novembre 2009), chiedendo che l'intestazione del nuovo molo non alteri il deflusso di piena, ma aggiungendo anche di stabilire "livelli di priorità per assumere procedure delocalizzative della stessa zona complessiva dell'Idroscalo di Ostia". Tradotto, poiché il molo ha finito per intestarsi nella fascia di deflusso AA, si devono 'delocalizzare' le 'costruzioni abusive attuali' (così viene chiamato l'abitato da parte dell'ABT). Tutto questo è riportato nella Decisione di Giunta Comunale, nr.95 del 20 Ottobre 2010 su cui il XIII Municipio ha espresso 16 voti favorevoli (tutta la PdL, Vizzani e UDC), 5 contrari (PD), 2 astenuti (PD, tra cui il capogruppo). Ma l'aspetto più grottesco e grave della questione è che la Dec.G.C n.95 non era nota ai membri della Commissione Urbanistica né al Presidente Vizzani fino alle ore 11:48 di ieri, quando noi di LabUr abbiamo gentilmente concesso al consigliere Stornaiuolo (PdL) di farne una fotocopia (ma solo della pagina 3) per portarla a Vizzani che non la trovava. La stessa Dec.G.C n.95 era però quella su cui si doveva votare alle 15:15 della stessa gior-

nata, essendo stato calendarizzato il consiglio ben 15 giorni prima. Aggiungiamo che durante il consiglio, S. Pannacci, Presidente della Commissione Urbanistica, ha dovuto leggere la nota dell'ABT informando i consiglieri presenti che non l'avevano ricevuta e aggiungendo che comunque dall'elaborato R10 ('Analisi di fattibilità Idraulica') non risultavano cambiamenti del 'valore idrodinamico' del fiume dovuti all'ampliamento del porto. Peccato che tutti si siano dimenticati che il parziale sgombero dell'Idroscalo, avvenuto il 23 febbraio 2010, era stato organizzato (come ha detto davanti alle telecamere l'Ass. all'Urbanistica del Comune di Roma, M. Corsini) già da fine 2009, abbattendo le case proprio in prossimità della intestazione del nuovo molo. Insomma il sospetto che le procedure delocalizzative per l'abitato dell'Idroscalo, siano iniziate e siano dovute al nuovo porto, rimane più che fondato. Ma il Municipio XIII se ne lava le mani. Quello che è certo è che il nuovo braccio prosciugherà la spiaggia dell'Idroscalo, dove sarà possibile così costruire un bel parcheggio.

### Zone a rischio esondazione

